Venerdì 4 Ottobre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno ... L. 16
Semestre ... 8
Trimestre ... 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno ... L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 237.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti ... Cent. 25 per linea.
In quarta pagina ... 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

Il 25° anniversario del plebiscito — A feste finite — Il tiro a segno — Riforme giudiziarie.

(Nostra corrispondenza) ROMA, 2 ottobre.

Ricorrendo il 25.° anniversario del plebiscito, la città è tutta imbandierata. Un nobile manifesto del Sindaco, oggi pubblicato, commemora la faustissima data in cui Roma si univa per plebiscito, alla patria comune.

A mezzogiorno la campana della torre capitolina suonò a distesa per dieci minuti; i palazzi del Campidoglio, addobbati stamane cogli storici arazzi, sono questa sera illuminati con fiaccole e torcie.

Alle ore 20 furono illuminati i principali monumenti, compreso il Pantheon.

Durante la giornata ebbero luogo le diverse premiazioni e cerimonie di cui il telegrafo vi avrà già dato notizia.

* * *

Terminate oramai *le feste*, cessa quel movimento politico e parlamentare che erasi verificato in questi giorni in seguito alla presenza in Roma dei Sovrani, dei ministri e di moltissimi uomini politici.

Il Presidente del Consiglio ripartirà domani per Napoli, volendo passare la sua festa in famiglia.

L'on. Morin, ministro della Marina, lascierà egli pure domani la capitale per ritornare alla sua villa di Pietrasanta.

Il ministro dell'istruzione pubblica onor. Baccelli, leggermente indisposto, non si è recato stamane nè alla firma reale, nè alla solenne premiazione dei tiratori a Tor di Quinto.

* * *

La promessa fatta dall'on. Galli d'una legge che riordini su nuove basi l'istituzione del tiro a segno, è riuscita gradita a quanti se seguono con amore il progresso.

Non v'è dubbio che, se Governo e Camera concreteranno una buona legge, quella del tiro a segno diverrà una vera istituzione nazionale come in Svizzera. L'entusiasmo per essa è vivo nei giovani, e va coltivato, poichè ognuna di queste gare è scuola di patriottismo, e nobile emulazione nell'uso delle armi. Nei tiratori, è generale il desiderio che le gare si tengano d'ora in poi ogni triennio, alternativamente nelle varie città d'Italia.

Però è già stabilito che la terza gara sarà tenuta a Roma nel 1898, in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto fondamentale del Regno.

* * *

In una mia precedente corrispondenza, vi ho parlato delle riforme giudiziarie che l'on. Calenda si è proposto di attuare per il 1896.

Ora son lieto di potervi comunicare che, le riforme sono tutte pronte, e all'apertura della Camera saranno messe in discussione.

Il ministro non si è però occupato di quelle che concernono i reati di stampa, nè se ne occuperà, se prima, intorno ad esse, non si pronuncerà il Congresso dei giornalisti.

Con miglior agio, vi parlerò di queste riforme, che sono giudicate ottime da quanti hanno potuto esaminarle.

LA FRANCIA AL MADAGASCAR

I morti e gli ammalati del corpo di spedizione

Parigi 3 — Da lettere inviate all'agenzia *Havas* dal suo corrispondente di Majunga si rileva che circa 2000 soldati del corpo di spedizione, fra i quali 1100 europei, sono ancora morti. Il numero degli ammalati, che dovettero venir trasportati negli ospedali, è calcolato a 7000.

Per la Sicilia

I disegni di legge che, come ci annunziava ieri un telegramma dalla capitale, sono stati concordati dai ministri e verranno quanto prima proposti all'esame del Parlamento, contengono — nota la *Sera* di Milano — tutto quanto è praticamente ed immediatamente *possibile fare*, onde alleviare le condizioni della Sicilia ed indurre quell'isola ad uno stato relativo di tranquillità e di pace duratura.

Oramai tutti hanno capito, che la *vexata quaestio* siciliana non è di quelle che si risolvono radicalmente, in un batter d'occhio, con una proposta di legge, ma, traendo essa origine da condizioni locali e storiche antichissime, può essere totalmente appianata e composta solo dall'azione del tempo, dalla progrediente civiltà, e da uno sviluppo legislativo graduale saggio ed opportuno.

Coloro i quali invocano da questo o da quel ministero il colpo taumaturgico, che muti faccia ad un tratto alle condizioni della Sicilia, o sono in mala fede o *non sanno quel che si dicono*.

La Sicilia è un paese, che per ragioni che non è qui il luogo di indagare, si trova, per molti rispetti, ad un secolo di distanza dai paesi nordici di Europa e d'Italia.

Il soffio caldo, fecondo di civiltà e di modernità, della rivoluzione francese, non si distese sull'isola bella, che rimase chiusa entro la crosta della antica feudalità, la quale anima ed ispira ancoraggi le usanze, il diritto consuetudinario, le abitudini ed i rapporti sociali di quelle strane provincie.

Nella Sicilia non si formò mai quel medio ceto, quel terzo stato, quella potente ed attiva borghesia, che generò *nei paesi progrediti* di tutto il mondo la fase industriale e bancaria della civiltà moderna.

Per non dire di altre cause meno generali e per non dire degli errori dei governi d'Italia, che estesero a quelle provincie codici, leggi ed usi amministrativi buoni a regolare i rapporti sociali della rimanente parte del Regno, ma poco atti ai bisogni della Sicilia.

Ora, con quale serietà si pretende che a tutto questo ripari improvvisamente l'opera di un Governo, di un ministro, o di una legge?

* *

Un Governo provvido deve invece, ed è logico pretenderlo, spianare la via all'avvenire, cercar di eliminare le cause che impediscono alla Sicilia di raggiungere quel grado di sviluppo sociale che le altre contrade italiane hanno toccato, e *tentare in pari tempo* tutti i mezzi più atti a lenire le sofferenze di quel popolo, nonchè a provvedere ai bisogni suoi più immediati ed urgenti.

Ed a questo tende il programma legislativo escogitato dal ministero.

Esso consta di molteplici provvedimenti di varia natura.

Non abbiamo ancora sott'occhio elementi bastevoli per giudicare del valore intrinseco di ciascun disegno di legge, ma a prima vista si può affermare sin d'ora, che la istituzione dei magazzini generali per gli zolfi, la formazione dei consorzi minerari e la creazione di una Banca mineraria, se non varranno a infondere vita rigogliosa ad una *industria, come quella degli zolfi*, colpita nel cuore da fatti e da leggi economiche ineluttabili, serviranno a farle possibile una vita meno grama, o una vita purchessia, che sarà sempre preferibile alla crudele agonia in cui da varì anni essa giace.

Le irrigazioni ed i serbatoi di acque invernali sui monti, per usufruirle nella stagione estiva, varranno a lenire una delle più aspre sofferenze cui, nella stagione torrida, sono condannati quei contadini.

Le costruzioni ferroviarie e le opere portuali, nonchè l'impianto di nuovi vivai di viti resistenti alla fillossera, solleveranno dalle angustie del momento.

Il trattato di commercio colla Russia servirà ad aprire un nuovo sbocco agli agrumi dell'isola.

Già il senatore Inghilleri intende alla ripartizione dei demani *comunali*.

L'on. Boselli, a Torino, ha accennato alla cura assidua del Governo per giovare alle pubbliche amministrazioni, e dai ministri delle finanze e del tesoro si studia il modo come rendere più equa e ragionevole la distribuzione dei tributi.

Come si vede, adunque, è tutta un'opera governativa concorde, armonica, che si prepara.

* *

Ma, fra i disegni annunziati, il più grave e ponderoso è quello relativo ai latifondi.

Se gli altri provvedimenti hanno carattere immediato e contingente a determinati bisogni, questo dei latifondi affronta la questione siciliana nelle sue radici storiche.

E qui si nasconde lo scoglio più irto e insidioso all'opera del Governo.

Quel progetto, presentato già un'altra volta, sollevò le cupide ire dei baroni e dei grandi latifondisti di Sicilia, che quasi tutti hanno seggio alla Camera ed al Senato e dispongono di influenze e di autorità somma.

Alla testa di quelli è il nobile marchese Di Rudinì.

Ora la questione sta in ciò: le modificazioni divisate dal ministero saranno tali da acquetare le turbolenze dei baroni? E se contentano, i baroni soddisfano in pari modo alle giuste aspirazioni dei contadini? Qui sta il difficile.

Ma, non è possibile giudicare di ciò, prima che sia noto concretamente nei suoi dettagli il nuovo progetto governativo.

Se esso, come ci piace supporre, è ispirato alle vere esigenze della giustizia, delle rivendicazioni storiche e delle secolari aspirazioni dei contadini siciliani; se è ispirato alle ragioni tecniche ed economiche dell'agricoltura e della produzione siciliana, sarà difficile che sfugga alle ostilità dei latifondisti; ma in questo caso noi, e con noi tutto il paese, fa voti che il Governo trionfi strepitosamente delle opposizioni e delle insidie di quei signorotti e di quei deputati e senatori, che osteggiassero una legge di *giustizia* vivamente reclamata da tutto il paese, il quale vuole cessi una buona volta questa vergognosa e giornaliera minaccia di torbidi e di sollevazioni siciliane.

Ora l'opinione pubblica ha veduto da qual pensiero e da quali leali e patriottiche intenzioni è ispirato il Governo del re. La responsabilità degli ostacoli che contro una politica così indispensabile e giusta venissero frapposti, dovrà ricadere tutta su coloro che per ignobili ed egoistici fini si facessero a contrastare i provvedimenti governativi per la Sicilia.

Palermo 2 — Notizie da tutte le parti dell'isola recano che procede ovunque con la massima alacrità il lavoro di quotizzazione dei beni demaniali. A Campofranco gli usurpatori si sono conciliati, sobbarcandosi a pagare un canone annuale a favore del Comune.

Lo stesso è avvenuto a Vicari, a Chiusa ed a Sclafani. Formate le quote delle terre comunali, fu pubblicato un bando, col quale si avvertono tutti gli aventi diritto a presentare le loro domande per essere compresi nel sorteggio, al quale si procederà fra pochi giorni.

MAGRA MESSE

Telegrafano da Roma che le offerte a favore del Papa nell'occasione dei suoi cosidetti dolori per le feste del XX settembre, fruttarono in tutta Italia appena 15 mila lire.

Nel resto del mondo fruttarono circa 800 mila lire.

In complesso le offerte pervenute sono piccole, mentre erasi diffusa la voce che trattavasi di parecchi milioni.

Temporali e naufragi - Vittime

Londra 3 — Ieri notte e stamane imperversò sulla costa inglese un forte uragano. Nel canale di Bristol due navi naufragarono e con esse sei persone. Due piroscafi si sono arenati presso Gvodorio.

Londra 3 — Finora venne segnalato il naufragio di 40 navi, di cui 19 sono piroscafi. Tredici persone sono perite. I danni di terra e di mare sono considerevoli.

I CLERICALI IN FRANCIA

Agitazioni contro un vescovo

Telegrafano da Parigi che il vescovo di Perpignan, viene attaccato violentemente dalla stampa clericale che lo invita a deporre il suo manto vescovile, perchè indegno di indossarlo, ed a chiudersi in un convento per farvi penitenza. Le ire dei giornali clericali sono provocate dal fatto che il vescovo suaccennato rinunziò ai benefici concessi dal concordato, ordinando al clero della propria diocesi di portare i conti consuntivi delle fabbricerie ecclesiastiche alla Prefettura, allo scopo di regolarne le imposte.

La muraglia della China in Tunisia

La *Patrie* dice che la questione della denunzia del trattato di commercio italo-tunisino, non è doganale ma politica.

Trattasi di impedire il continuo infiltramento degli italiani nella Reggenza, situazione questa che bisogna modificare radicalmente.

Quattromila operai al Brasile

Il Governo brasiliano ha mandato a Roma due suoi rappresentanti per ottenere dal Governo italiano l'autorizzazione di arruolare 4000 operai per la costruzione delle nuove ferrovie nel Brasile.

Il Governo italiano ha voluto avere tutte le garanzie possibili e si crede che tra giorni l'autorizzazione per l'arruolamento dei 4000 operai sarà accordata.

Essi saranno trasportati al Brasile coi piroscafi della Navigazione Generale.

Un vescovo che crede alla scienza

È monsignor Bonomelli, il quale, per il nuovo anno scolastico, ha istituito nel Seminario di Cremona una cattedra di economia, e *non ha creduto* necessario di chiamarvi un prete, ma l'ha affidata, invece, all'avv. Almicare Martinelli.

Una repubblica lillipuziana in Italia

Abbiamo in Italia, forse senza che *nessuno se ne sia accorto*, uno Stato indipendente il quale conta la bellezza di 108 abitanti d'ambo i sessi. È lo Stato di Tavolara nell'isola omonima, a nord-est della Sardegna.

Nel 1833 re Carlo Alberto cedeva la sovranità di questo piccolo territorio alla famiglia Bartholoni, il cui capo si insediò subito come re sotto il nome di Paolo I, e regnò per una cinquantina di anni.

Se non che anche nel regno in miniatura di Tavolara la politica conta assai; quando Paolo I morì, i sudditi tavolarini si rifiutarono di riconoscere il successore del primo monarca, si dichiararono bellamente in repubblica, e si diedero una Costituzione delle più ampie, delle più moderne.

Ciò avvenne nel 1882; la nuova repubblica inviò subito una deputazione in Italia per notificare al Governo il cambiamento di regime; l'Italia non protestò contro il nuovo ordine di cose, e felice notte!

La Costituzione, o le tavole, di Tavolara, conferisce al presidente la carica per 10 anni e il voto alle donne.

Non si potrebbe essere più *fin de siècle* di così.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

Impressioni pessimiste circa l'Imperatore.

Un distinto diplomatico, venuto da Berlino per assistere alle feste di Roma, ha dato ad un giornalista della Capitale, nel corso di una conversazione, delle importantissime notizie sulla situazione in Germania e sui sentimenti da cui è animato il popolo tedesco circa l'Imperatore.

« Le feste di Sédan, celebratesi a Berlino — cominciò l'autorevole personaggio — non erano che ufficiali, il popolo partecipandovi esclusivamente perchè spinto dalla curiosità. Nelle provincie, invece, tutte le classi della popolazione e direi quasi tutti i partiti, parteciparono col più schietto entusiasmo alla grande commemorazione. Nei circoli diplomatici, le feste ricordanti le vittorie germaniche sono state considerate come una doccia fredda sulle speranze, sulle aspirazioni e sugli intrighi francesi. Però la popolarità dell'Imperatore non è aumentata, perchè la maggioranza della popolazione teme sempre che in caso di guerra egli voglia tutto fare e tutto dirigere mentre non ottiene alcuna fiducia temendosene l'impetuosità e la leggerezza congiunte assieme.

« Un simile stato di cose ha però un lato buono, quello, cioè, che la popolazione tedesca non vuole la guerra e fa tutto per scongiurarla. Se la Germania dovesse scendere di nuovo sui campi di battaglia, due soli uomini riscoterebbero la più completa ed illimitata fiducia tanto dell'esercito quanto del paese: il generale Waldersee, comandante ad Altona, ed il generale Haeseler, comandante a Strasburgo.

« Fra i diplomatici, non solo i tedeschi, ma anche gli stranieri, non possono fare a meno di lagnarsi che l'Imperatore sia sempre attorniato ed ispirato da cortigiani adulatori e da uomini mistici che gli fanno credere di essere un semidio.

« A capo di questi trovasi il conte Filippo von Eulenbourg, ambasciatore a Vienna, ed i suoi quattro fratelli. Il colonnello Diedrich von Hülsen, aiutante di campo dell'imperatore, era il solo che osasse e che avesse il permesso di dirgli tutta la verità; ma la sua destinazione a Vienna, quale addetto militare, significa che è caduto in disgrazia.

« Quanto al congedo preso dal principe Enrico, ora è a tutti noto che fu provocato da diversità di opinioni con suo fratello l'Imperatore intorno all'organizzazione della marina tedesca. »

Orribile suicidio

Leopoli 3 — Da Biala è giunta nella nostra città la notizia di un suicidio raccapricciante.

La figlia di un bravo ed agiato contadino di Lipnic, una bellissima ragazza, che lavorava in una fabbrica di colà come giornaliera, da qualche tempo a questa parte era stata presa da una strana mania religiosa, che la rese taciturna e mesta.

Un bel giorno per dedicarsi tutta alle proprie preghiere abbandonò definitivamente il lavoro. Il povero padre era disperato. La ragazza passava quasi tutto il suo tempo nella chiesa davanti ad una effigie della Madonna, dove spesse volte venne sorpresa piangente e in uno stato di viva agitazione.

Giorni or sono ella aveva intrapreso un pellegrinaggio ad una vicina cappella, donde parve ritornare più quieta e serena. Il padre suo si era riconsolato, perchè tutti faceva credere che la mania fosse scomparsa dalla mente della bella giovinetta.

L'altro ieri alcuni uomini videro la ragazza di buon mattino aggirarsi, con due fiaschette nelle mani, nelle vicinanze d'un ruscello. Essi lì per lì non fecero caso della sua apparizione, perchè la sapevano alterata di mente. Poco dopo però, verso le 8, alcuni contadini, che lavoravano nei campi, videro uscire da un vicino boschetto una densa colonna *di fumo. Allarmati*, corsero sopra luogo e ritrovarono con loro sommo orrore il cadavere della fanciulla che mandava gli ultimi guizzi.

La ragazza si era cosparsi di petrolio i capelli e le vesti e poi con un fiammifero s'era appiccato fuoco.

La disperazione del padre è immensa e grande è l'impressione per questo tristissimo fatto nella popolazione di Lipnic, che amava ed ammirava per la sua venustà la povera infelice.

L'invasione giapponese in Europa

Il re dell'oro.

Scrivono da Parigi:

« La questione giapponese si avvicina rapidamente ad un periodo il quale interessa l'Europa intera.

I giapponesi con la velocità di opere e di progresso, di cui hanno dato prova nell'arte militare, stanno, per mandare in Europa commessi viaggiatori, e preparano l'apertura di negozi nelle principali città d'Europa per lo smercio dei loro prodotti. Così colla mano d'opera che costa cotanto poco e con l'abilità che mostrano di avere nelle arti, faranno una grave concorrenza all'Europa, in ogni genere, tessuti, mobili, cuoiami, ecc. ecc.

L'article Paris era già stato soverchiato dall'*article Vienne*; a sua volta questi sarà soffocato dall'*article Tokio*, vero, autentico.

Risulta che l'indennità di guerra pagata dalla China, è versata a Londra, rimase nelle mani degli industriali inglesi, non soltanto per provviste militari, ma per quasi la metà in pagamento di macchinari industriali, per motori a vapore ed elettrici, per locomobili e regoli di ferrovie.

Fra pochi anni l'Europa sarà invasa dai prodotti giapponesi mentre qua si discute bizantinamente sulle tariffe. Ce le daranno i giapponesi le tariffe!

* *

Si trova a Parigi mister Barnato, il re dell'oro, come Rothschild lo è del denaro. Comincia un viaggio circolare per arrivare a Parigi, Berlino, Vienna, Pietroburgo, le Barnato Mining Bank,

destinato al commercio dei valori dell'oro, la cui sede principale è a Londra, ove s'erge un gran palazzo nella City per essa. Barnato è un uomo sui 42 anni, alto, aitante della persona, energico, col fare *cortesemente rigido* degli inglesi; è biondo, porta la discriminatura quasi *in mezzo* al capo, coi capelli ravviati indietro sulle tempia come *sogliono gli* inglesi. E' in continue conferenze d'affari, da dei *shake hands* a destra e sinistra, e ripete a tutti che le sue miniere hanno prodotto cinquanta milioni d'oro nell'ultimo mese, che vi sono delle riserve immense di terreni inesplorati che devono dare al mondo ricchezze sconosciute.

Si potrebbe domandare, quale sarà il valore dell'oro quando la produzione ne sarà cotanto accresciuta. Ad ogni modo per queste miniere dell'oro, fu una *réclame* mai veduta.

E questo gran Barnato che *dispone* dell'oro a miliardi, era un povero *clown* di circo, abbandonato con un *asino* e 32 scellini in tasca, in una città del *Capo*, da una *Compagnia* equestre che fallì e fuggì. Girovagando nelle campagne vide casualmente che il terreno conteneva dell'oro; lo scavò, lo realizzò, e, come avvenne a Mackay per l'argento nella Nevada, divenne un ultra milionario che riempie l'Europa del suo nome ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Mundo corde.

O tu, cresciuta povera ed oscura
Qual ne la valle solitaria un giglio;
O tu, dal labbro tenero e vermiglio,
Lume di cielo, bionda creatura;

Tu che pietosa della mia sventura
Un balsamo largisci ed un consiglio,
E le sgorganti lacrime da 'l ciglio
Ognor m'asciughi con immensa cura;

Sei tu l'Eletta: un giorno a la magione
Ove nacqui io ti condurrò, cercando
Ne l'estasi d'amore un lungo oblio.

Oh quanti baci avrai, quante corone!
E si prosternerà muto adorando
Il cuore sgombro d'ogni vil desio.

Francesco Atella.

×

Cronache friulane.

Ottobre (1349). Ai Canonici di Cividale viene impedito di affittare le loro terre senza l'assenso del Decano.

×

Un pensiero al giorno.

La donna presso un vinto è sublime: v'è la sua anima. La donna presso un vincitore non è che un ornamento: v'è la sua ambizione.

×

Cognizioni utili.

Per pulire il marmo bianco e l'alabastro si fa disciogliere nell'aceto caldo una quantità relativa di pietra pomice ridotta a polvere finissima, poi con questo miscuglio *raffreddato*, con una spugna si frega il marmo per alcun tempo, indi si lava.

×

La sfinge. Monoverbo.

C T A T

Spiegazione della sciarada precedente.

VILLA - NELLA

×

Per finire.

Un signore cade in mare nello scendere dal piroscafo.

Un marinaio si precipita tosto in suo soccorso e lo salva.

Il signore fa chiamare una carrozza, e, *prima* di salirvi, mette in mano al suo salvatore un biglietto da cinque lire.

Fra gli astanti — che si sono raccolti ad elogiare il marinaio — sorge un mormorio:

— Perdio! — dice uno indignato — cinque lire per la vita di un uomo!

— Cosa volete — risponde il marinaio — non c'è che lui che sappia esattamente quanto vale la sua!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Teatro — Pescheria — Investimento — Opera.

Pordenone, 2 ottobre.

(a. guizzi). Domenica sera i dilettanti della Filodrammatica, replicarono al Sociale lo spettacolo dato il 21 pp., aggiungendovi *La class di asen.* Teatro bellissimo, applausi molti a tutti gli attori, dei quali dissi nella mia ultima.

Una raccomandazione: si lascino i lavori *in dialetto*, e *specialmente* quelli i cui dialetti non sono famigliari, e l'interpretazione dei quali è di quasi esclusiva possibilità di qualche artista.

***

Dopo una lunga gestazione impiegata sul decidere la sua costruzione; dopo vinte le interminabili *pratiche* burocratiche; dopo la lunga *sospensione* per modifiche apportate al primitivo progetto; finalmente mesi or sono la famosa pescheria fu ultimata e collaudata; e i suoi tavoli marmorei fanno da allora bella mostra di sè, vergini ancora di qualunque contatto con gli abitatori delle acque, che, a deliziare le narici dei vicini, si continuano a smerciare nei *pressi del palazzo del Comune.*

Che cosa si attende per la solenne *inaugurazione?*

***

Ieri, un *carretto tirato da due focosi* sommerelli, per l'imprudenza di chi guidava, travolse sotto le ruote, un povero ragazzino, di circa 7 anni.

Miracolosamente questi non riportò che alcune contusioni, ma avrebbe potuto succedere ben di *peggio,* e mi sembra che converrebbe usare un inflessibile rigore verso coloro che contravvengono alle disposizioni che regolano la corsa nelle vie della città. Mi si dice che i vigili abbiano rilevate molte contravvenzioni, ma che queste non abbiano avuto il seguito voluto dalla giustizia. Ciò sarebbe male e giustificherebbe l'inosservanza ai regolamenti municipali.

***

Si parla come di cosa possibile di una prossima stagione d'Opera al Sociale col *Ruy-Blas* e con altra Opera di repertorio.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sui seguenti affari:

Determinazione delle opere idrauliche di 2ª. categoria lungo il torrente But.

Domanda del Comune di Pontebba per ottenere il permesso di sistemare la piazza principale.

Arte. In una rivista della scultura all'Esposizione internazionale d'arte di Venezia, pubblicata *oggi* dall'*Adriatico,* troviamo i seguenti cenni:

« *Urbano Nono nella figura d'uomo Alla Berlina* ha un'opera piena di carattere e interpretata con sincerità, ma di un'espressione che appunto per l'efficacia con cui è resa, riesce ripugnante; nel *Turbine* di lui stesso v'è un senso decorativo piacevole e spontaneo. »

« L'operaio *In ferriera,* del Gabrici, è una figura energica, modellata largamente. »

Nella medesima rivista è giudicato degno di menzione l'*Icaro* del De Paoli.

Grave fatto di sangue. Scrivono da Gorizia:

« In una colluttazione, di cui s'ignora ancora l'origine, fu gravemente ferito un falegname di Merna, d'anni 29, a nome Andrea Faganel. Portato all'Ospitale dei Misericorditi, il suo stato si dimostrò tanto grave, che non potè neppure venire interrogato sulle circostanze del ferimento e sul nome del feritore. »

Povera vecchia! Teresa Bravin di circa 70 anni, da S. Giovanni di *Polcenigo,* di *passaggio* a Venezia, andò ad alloggiare presso una famiglia in Corte Contarina n. 1510.

Ieri mattina la vecchia cadde accidentalmente dalle scale e si fratturò l'osso del carpo sinistro. Se non avvengono complicazioni, potrà guarire in un mese.

Conferenza letteraria. Scrivono da Gorizia al *Piccolo* di Trieste:

« Mi assicurano che quanto prima terrà qui una conferenza l'avv. Galati. Non è ancora ben deciso il giorno ed il titolo della conferenza. L'introito della conferenza verrebbe devoluto per metà alla « Lega Nazionale ».

Di un duello con gravi conseguenze, avvenuto in questi giorni a Palmanova fra due sottufficiali, venne dato ieri l'annuncio da altro giornale cittadino.

Aspettiamo in proposito particolari dal nostro corrispondente di Palmanova, cui abbiamo pur l'altro ieri raccomandato di mandarci prontamente le notizie di avvenimenti straordinari.

Un ragazzo ingegnoso. C. Luigi da Cividale, d'anni 12, aveva ricevuto da un prete una lettera contenente lire 3,60 perchè la recapitasse ad altro prete. Strada facendo il ragazzo smarrì la lettera, e per giustificare lo smarrimento si presentò ai carabinieri di Cividale ai quali denunciò di essere stato aggredito sulla pubblica via da due sconosciuti. Per tale fatto venne denunciato.

Grave incendio. Mercoledì sera nella frazione di Bruguins del Comune di Camino di Codroipo, sviluppavasi d'un tratto il fuoco nella casa di proprietà di Dorigo G. B. fu Giovanni.

In breve tempo, quantunque la molta gente accorsa si fosse affaticata per ispegnere l'incendio o quanto meno per circoscriverlo, il fuoco distrusse tutto l'abitato, cagionando così al proprietario un danno di circa lire 3000.

Il Dorigo era assicurato con la Compagnia « La Fondiaria ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Autunno. In seguito alla pioggia caduta l'altra notte e nella giornata di ieri, la temperatura si è sensibilmente abbassata. I grandi calori sono così finiti per quest'anno, e dobbiamo oramai prepararci all'inevitabile passaggio nella triste stagione dei venti e dei geli.

L'amnistia militare. Ecco il testo del decreto comparso nella *Gazzetta Ufficiale,* come abbiamo annunciato ieri:

Articolo 1 — È concessa amnistia:

a) ai renitenti ed agli ommessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1852, 1853 e 1854 ed a quelli delle leve di mare che risultino nati negli anni 1852, 1853, 1854, 1855 e 1856.

b) ai renitenti e agli ommessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1855, 1856, 1857 e 1858, i quali o si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva, ovvero si costituiscano in seguito, oppure se residenti all'estero regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'art. 2.

c) ai renitenti ed agli ommessi delle leve *di terra nati* in anni posteriori al 1858 e delle leve di mare nati negli anni posteriori al 1856 sino all'anno 1874 incluso, i quali o reduci dall'estero si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva del Regno, ovvero trovandosi tuttora all'estero si costituiscano entro il 31 dicembre 1897 alle autorità di leva del Regno, o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'art. 2.

Articolo II — I renitenti o gli ommessi indicati nelle lettere *a* e *c* dell'articolo precedente sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno nei *casi seguenti:*

1. Se entro il 31 dicembre 1897 provino mediante regolare *visita sanitaria avanti* la regia autorità diplomatica o consolare più *vicina al luogo della loro* residenza, di essere affetti da taluna delle *imperfezioni o infermità* che motivano la riforma degli iscritti di leva, giusta l'elenco stato approvato col nostro decreto del 24 marzo 1892 n. 103 ove trattisi di renitenti o di ommessi delle leve di terra, o giusta l'elenco annesso al regolamento per la leva marittima approvato col nostro decreto del 9 ottobre 1886 n. 4157 e modificato col successivo nostro decreto del 28 marzo 1888 n. 5374, qualora, trattisi di renitenti delle leve di mare.

2. Se chiedano non più tardi del 31 dicembre 1897 alla regia autorità diplomatica o consolare di essere arruolati per procura quando pel numero avuto in sorte nell'estrazione debbano essere *assegnati* alla 2. categoria, ovvero si trovavano al tempo della chiamata alla leva della loro classe nella condizione di aver diritto all'assegnazione alla terza categoria.

3. Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed appartengano alle classi 1855 e 1856, chiedano nel tempo e nel modo indicato al precedente numero di essere arruolati per procura.

Articolo III — È pure concessa amnistia ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali per ragione di età non abbiano più obblighi di servizio.

Ai militari stati denunciati disertori *o già condannati come* tali, perchè trovandosi all'estero, non risposero alla *chiamata alle armi* della rispettiva classe di leva, i quali abbiano tuttora obblighi di servizio e che siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari nel regno; o senza obbligo di rientrare nel regno, provino, secondo le norme stabilite nel precedente art. 2, di essere inabili al servizio militare o si costituiscano entro il 31 dicembre 1897.

Ai militari che, trovandosi all'estero senza il *nulla osta* delle autorità militari, siano stati denunciati disertori o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni, per rassegne o per eventualità di cui all'art. 131 *della* legge di leva di terra e all'art. 90 della legge sulla leva di mare, *che siansi già* costituiti alla data del presente decreto alle autorità *militari del regno, ovvero,* trovandosi tuttora all'estero, ottengano entro il 31 *dicembre* 1897 il *nulla osta* per rimanere all'estero.

Articolo IV — I renitenti, gli ommessi e i disertori appartenenti alle classi di leva 1855, 1856, 1857 e 1858 saranno ammessi incondizionatamente all'amnistia nel giorno stesso del proscioglimento delle classi medesime dall'obbligo del servizio militare.

Articolo V — Gli individui menzionati nei precedenti articoli che non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni degli articoli stessi nel termine ivi stabilito, si intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Un'idea abbastanza originale a proposito dei ritardi ferroviari. Un triestino scrive al *Piccolo* di quella città in data di mercoledì:

« Anche oggi non è giunta la posta *d'Italia, perchè si è persa la non* mai abbastanza bestemmiata coincidenza di Udine! Io darei un semplice consiglio: Visto che ciò si ripete tanto sovente e che il servizio ferroviario su la linea Trieste-Udine mira ad oscurare gli allori delle famose Corriere, si dovrebbe tentare l'esperimento di farsi indirizzare le lettere ad Udine e farsele portar qui per mezzo di velocipede. Parrà un colmo, questo, a più d'uno, ma il fatto sta che da Udine il treno parte alle 8 ant. arriva qui alle 11.18... quando arriva, e le lettere si ricevono circa alle 12 e tre quarti. Col sistema da me proposto, con due o tre velocipedisti che si dessero lo scambio a Romans e a Monfalcone, *si potrebbero avere qui* le lettere circa le 10 1[4. C'è da far ridere anche i sassi, *che si sia* costretti a pensare a simili cose, ma è un fatto che il danno, che risente il commercio da questo servizio ferroviario lumaca, è molto forte, e bisogna pure che una buona volta ci si metta riparo. Da Udine a Trieste non ci sono che 67 chilometri, dunque qualche cosa si potrebbe fare. »

Camera di commercio.

Premi al merito industriale. Un decreto reale apre, per l'anno 1895, un concorso a premi al *merito industriale* da conferirsi agli industriali, che abbiano speciali benemerenze o per aver dotato il paese, nell'ultimo triennio, di nuove industrie, ovvero per avere, nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire e perfezionare industrie esistenti.

I premi consistono in tre grandi medaglie d'oro con diploma d'onore al merito industriale; 12 *medaglie d'oro* di prima classe con diploma; 24 medaglie *d'oro di seconda classe con* diploma; 43 medaglie d'argento con diploma.

Il concorso è aperto per le industrie che seguono: Impianti per trasmissione a distanze di energie col mezzo delle correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale. Industrie metallurgiche, meccaniche ed affini. Industrie della filatura, tessitura, tintura, e stampatura del cotone. Industrie ceramiche. Industrie della carta e delle arti grafiche. Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare l'incolumità degli operai e di migliorarne le condizioni morali e materiali.

Sono istituiti inoltre dei *premi di cooperazione industriale* da conferirsi, *per concorso,* ai *capi officina ed agli* operai impiegati nelle fabbriche che avranno conseguito un premio, i quali abbiano efficacemente contribuito all'*incremento delle fabbriche stesse.*

I concorrenti ai premi dovranno presentare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (divisione Industria e Commercio), entro il 31 dicembre 1895, domanda in carta da bollo da 1.20, corredata da tutti i documenti, che giustifichino i titoli di merito pei quali aspirano al premio.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Divieto d'importazione del mais guasto. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il seguente decreto del Ministro dell'interno:

« Considerata la grande proporzione presa dall'importazione del mais guasto od avariato;

« *Riconosciuto* che le dichiarazioni fatte dagli importatori circa il destino di tale merce ad *esclusivo* uso industriale o ad alimentazione degli animali, non sono, sovente, che un pretesto;

« Ritenuto che tale mais guasto od avariato, anche se adoperato per la preparazione dell'alcool, non cessa d'essere dannoso;

« Ritenuto ancora che, pure usato per alimentazione degli animali, non è escluso che possa essere per questi dannoso;

È vietata l'introduzione nel Regno del mais guasto od avariato, qualunque sia l'uso cui esso intendasi destinare.

Asciutta del Canale Ledra-Tagliamento. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta al canale sussidiario dal Tagliamento ed a quello di Giavons e sue derivazioni dalla mattina del 13 a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Gli altri canali subiranno qualche diminuzione d'acqua.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Per un morto. Il *Giornale,* che si pubblicava in Roma da un anno e mezzo circa, ed era diretto da uno dei più forti e colti polemisti d'Italia, V. Morello *(Rastignac),* colla collaborazione di altri valenti, ha cessato le sue pubblicazioni.

Ce ne rincresce vivamente, perchè il *Giornale* ci recava nelle polemiche quotidiane una nota alta e vibrante di patriotismo, e lo vedevamo bollare col rovente sarcasmo certa nostra stampa svergognata, che *parteggia contro la* patria e per uno straniero nemico.

Il dispiacere *che proviamo* nell'annunciare la morte dell'ottimo *Giornale,* è però in qualche modo attenuato dalla speranza di vedere assai presto il valorosissimo *Rastignac* combattere in altro campo colla medesima virile energia le stesse battaglie.

Un delegato di P. S. condannato. Il Tribunale penale di Bologna condannò martedì a tre mesi di detenzione il delegato di P. S. *Giuseppe* Mirabili, attualmente residente in Udine, per avere egli la sera del 12 giugno scorso nell'atrio dell' « Arena del Sole » arbitrariamente ordinato l'arresto dell'ex maresciallo di P. S. Donato Tanzi, in seguito ad un battibecco avuto con lui.

Un'ostessa di coscienza elastica. L'altra sera verso le 9 *si* presentò all'ufficio di P. S. la signorina Catterina *Pittalo di Giuseppe* d'anni 18, abitante in via Cicogna n. 5, per *denunciare che nella mattina passando per* Mercatovecchio si accorse che in terra c'erano dei biglietti da lire 10 piegati. Li raccolse ed essendo presente l'ostessa dei « Quattro fratelli » li consegnò alla medesima avendo la stessa dichiarato di averli poco prima perduti passando per quella località.

Soggiunse la signorina che verso sera essendo venuta con certezza a sapere che chi aveva perduto quel denaro era invece una povera serva di cui si riservava di far sapere il nome, andò in compagnia dei suoi parenti dall'ostessa per reclamarne la restituzione. Questa però, pur ammettendo che approfittò della sua buona fede, trovò delle scuse e non volle restituire i denari.

Sagra di Pagnacco. Domenica 6 e lunedì 7 corr., ricorrendo la sagra annuale, avrà luogo nell'osteria al « Caffaro » una grande festa da ballo, con distinta orchestra composta di professori udinesi e diretta dal valente maestro signor Carlo Blasig.

Le *osterie* saranno fornite di eccellenti vini vecchi e nuovi, e di squisite vivande.

A disposizione degli udinesi a porta Gemona vi saranno giardiniere, carrozze ed altri ruotabili, nonchè vari treni straordinari della Tramvia a vapore Udine-Sandaniele, per condurre i gitanti a Pagnacco.

Tribunale penale.

Tentata estorsione e minaccie a mano armata.

Udienza del 3 ottobre.

Presidente Bulfoni avv. Giovanni; giudici Ovio avv. Andrea, Zanutta avv. Nicolò. P. M. cav. Caobelli.

Difensore avv. Girardini.

Parte civile avv. Bertacioli.

Pigani Giuseppe fu Giuseppe e fu Petrei Giustina, nato il 18 febbraio 1850 a Reana, quivi domiciliato, coniugato col solo rito religioso con Marpillero Catterina, sarto, pregiudicato, detenuto dal 7 aprile 1895.

Parla la parte civile.

Dopo la lettura degli atti, il presidente dà la parola all'avv. Bertacioli, parte civile, il quale promette di essere breve dal momento che la causa si presenta molto semplice. L'imputato, dice, fu da tutti smentito, ed i testi portati dalla difesa, contribuirono essi *pure* ad avvalorare l'accusa contro Pigani.

I Venuti, dice, vissero per ben quattro mesi col timore delle vendette di Pigani; ed il Venuti Domenico ha sempre e continuamente affermato che con la Marpillero altri affari non aveva avuti che di interessi per un fondo da lei acquistato. L'oratore continua col dire che il Pigani, partito per l'America con 3000 lire, quando queste stavano per finire, ideò nella sua mente che Venuti l'aveva tradito nell'onore, e valicò l'oceano allo scopo di procurarsi dal vecchio Venuti una somma che da 3000 lire forse avrebbe ridotto a 500, e che non incassò per l'opposizione di chi parla e del Giudice istruttore, giacchè altrimenti il Venuti, pur di vivere in pace, avrebbe fatto quel sacrificio.

La tentata estorsione e la grave minaccia sono ad evidenza provate, e la parte civile riposa tranquilla nella serena giustizia del Tribunale.

La requisitoria del P. M.

Il P. M., dice che dopo l'esatta esposizione dei fatti pel primo capo d'imputazione fatta dalla parte civile, non

può che completamente ad essa associarsi. Pel secondo capo d'imputazione trova inutile dilungarsi, ciò essendo stato a sufficienza provato dai testimoni assunti. Domanda quindi venga il Pigani condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione per la tentata estorsione, mesi 3 per la minaccie e giorni 10 per il porto d'armi, nelle spese ed accessori di legge. Libero il Tribunale di applicare la pena della sorveglianza speciale.

La difesa.

L'avv. Girardini, difensore del Pigani, comincia col dire che l'intonazione delle richieste della parte civile e del P. M. fu quale se l'aspettava. Dice che l'esuberanza dei testi introdotti non bastò a provare, come vogliono gli avversari, i fatti addebitati al Pigani. In America, continua, col lavoro di sarte il Pigani manteneva la moglie e le di lei figlie, e si decise a ritornare in Italia irresistibilmente attratto da una passione, essendosi reso certo che era stato offeso in quanto aveva di più sacro, nell'onore, e perciò necessitavagli una reintegrazione.

Il tentativo di estorsione non è ben provato, e se Pigani fece qualche minaccia, in seguito desistette.

Secondo il P. M. la minaccia del 28 marzo non merita scusa, secondo il difensore invece sparisce, e non rimane che un uomo il quale cerca di rivolgersi contro chi lo ha offeso.

Conclude dicendo che il Tribunale dovrà giudicare, quanto all'estorsione, che non si tratta di un fatto compiuto, e, quanto alla minaccia, mancare gli estremi per ritenerla tale.

La sentenza.

Dopo brevi repliche degli avvocati Bertacioli e Girardini, il Tribunale si è ritirato, e, rientrato alle 11.25, ha pronunciato sentenza di condanna contro Pigani Giuseppe, siccome ritenuto colpevole dei delitti imputatigli, ad anni due, mesi sette e giorni venticinque di reclusione, alle spese processuali, ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, e ad anni due di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza dopo espiata la pena principale.

Il Pigani, che durante lo svolgimento del processo erasi mantenuto sempre di buon umore e di nulla preoccupato, ha pure con faccia sorridente accolta la sentenza di condanna.

Circo equestre Richter. Alla seconda rappresentazione, ier sera, il pubblico era meno numeroso. Piacquero gli esercizi dei singoli artisti, e furono applauditissimi la graziosa ed ardita donna-jockey, signorina Mary Richter, ed il bravo cavallerizzo Odoardo Richter. I bandisti hanno bisogno di mettersi un po' d'accordo fra di loro, nonchè coll'intonazione e col tempo.

— Questa sera alle ore 8 e mezza variata rappresentazione.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani il brillantissimo spettacolo: *I due arlecchini gemelli.* Con due balli.

Società operaia generale. I soci sono invitati ad assistere ai funerali del confratello defunto *Antonio Piccini, calderaio,* che seguiranno domani sabato 5 ottobre corr., alle ore 9 ant., partendo dalla casa in via Grazzano, n. 39.

La Direzione.

Oggi, alle ore 5 e mezza ant., esalava l'ultimo alito

Antonio Piccini

d'anni 50.

La madre, la moglie ed i figli, addolorati, ne porgono il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 4 ottobre 1895.

I funerali seguiranno domani sabato 5 corr. alle ore 9 ant. nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in via Grazzano, n. 39.

Stamane spegnevasi la cara esistenza di

Antonio Piccini.

Povero Antonio! Da parecchio tempo era melanconico ed aveva perduto il solito suo buon umore, ma sperava, e non era consapevole che la crudele malattia che rodeva i suoi visceri doveva, ahi troppo presto, trarlo alla tomba.

Fu figlio amoroso, ottimo marito, padre esemplare ed amico degli amici.

Noi che spesso l'avvicinavamo, non vedremo più quella sua faccia onesta e sorridente, e non udremo dalla sua bocca esprimere parole d'affetto e d'amicizia.

Alla desolata famiglia non mandiamo parole di conforto, e solo ci uniamo al suo pianto.

Udine, 4 ottobre 1895.

A. C. — P. S. — A. C.

Un pezzo d'orecchino trovato. Lunedì fu trovato un pezzo d'orecchino con diamanti. Chi l'ha perduto potrà ricuperarlo presso la signora Maria Cappelletti, via Grazzano, casa Zignoni.

Taglie da vendere.

10,000 belle taglie d'abete sono da vendersi per l'anno 1896. Possono essere visitate già nell'ottobre 1895, poste alle seghe stesse, le quali a tal uopo verranno affittate. Il legname prodotto viene trasportato alla stazione di **Hermagor** (nella valle della Gaila). Per i prossimi tre anni possonsi avere eguali qualità di taglie. Ulteriori schiarimenti fornisce la redazione della **Kärntner-Zeitung** di **Klagenfurt.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 10 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	4 ott. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.7	744.1	747.0	749.3
Umido relat.	94	46	66	60
Stato di Cielo	cop.	misto	ser.	misto
Acqua cad mm	8.8	10.7	—	—
Vento (direzione	S	NE	E	—
Vento (vel. Kilom.	1	17	4	—
Term. centig.	17.4	17.1	13.0	13.6

Temperatura (massima 18.6 / minima 13.0)

Temperatura minima all'aperto 12.0

Tempo probabile:

Venti deboli abbastanza forti libeccio — girenti IV quadrante — Cielo vario con pioggie Nord centro — Temperatura in diminuzione.

Dramma in un serraglio

Un guardiano gravemente ferito.

Berlino 3 — Mentre il guardiano ausiliario di questo giardino zoologico, certo Defter, era intento a pulire la gabbia di un orso, che era generalmente ritenuto pacifico, la belva, che, a quanto sembra, era stata prima stuzzicata, gli si slanciò contro producendogli con le zanne gravi ferite. Un medico, che per caso si trovava nel giardino, prestò le prime cure al poveretto, che venne poscia trasportato all'Ospedale.

UN LAGO SCOMPARSO

Tra le luci bluastre e i ricami fantastici del ghiacciaio Aletsch, a 2400 metri d'altezza, si stendeva pochi giorni fa, calmo e pittoresco, il lago di Maërzielen. A lui movevano il pellegrinaggio touristi e artisti come ad una delle meraviglie più emozionanti del paesaggio montaguardo, ma l'altra sera, mentre sulla brulla sponda un insigne pittore si studiava di rubare per la sua tela le diafani tinte di quel lembo di natura irridescente, ecco improvvisamente le acque abbassarsi e dopo poche ore scomparire completamente.

Le alte pareti di ghiaccio scoperte, sotto *l'azione dell'atmosfera* incominciarono a scricchiolare rumorosamente lasciando precipitare nel fondo enormi massi. Così, a poco a poco, il laghetto di Maërzielen andrà trasformandosi, per riempirsi di nuovo e preparare agli *amateurs* nuove sorprese.

E' curioso che proprio in quest'epoca si erano ultimati i lavori di costruzione di un *tunnel* lungo 600 metri, il quale doveva servire come di sfioratore o di deflusso delle acque sovrabbondanti, per evitare riversamenti impetuosi sul ghiacciaio di Fusch.

Un'inchiesta sul lavoro

Tempo fa venne compiuta un'inchiesta generale nelle paghe degli operai e su quanto essi spendono per la vita, e dalla relazione fattane dal signor L. Gould togliamo alcune notizie che ci paiono interessanti.

L'inchiesta si occupa di quattro industrie: quella del carbone, della ghisa, del ferro e dell'acciaio, ed è stata compiuta per soli cinque paesi: gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Germania e il Belgio.

Le ricerche riflettono specialmente i salari, l'influenza che essi esercitano sul costo di produzione, e la produzione morale e materiale degli *operai.*

Il signor Gould ha studiato ciò che egli considera come l'unità sociale, la famiglia operaia; egli ha raccolto su ciascuna delle famiglie considerate dei documenti relativi; primo al numero dei membri che la compongono; secondo alla loro abitazione; terzo alle loro risorse; quarto all'uso che ne fanno.

***

È agli Stati uniti e in Inghilterra che la famiglia operaia è meno numerosa e in Germania che lo è maggiormente; essa conta in media 6 membri in Germania; 5,5 nel Belgio; 5,3 in Francia e 4,8 in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Meno numerosa di quella degli altri paesi la famiglia operaia americana, guadagna tuttavia di più. Il salario annuale di una famiglia ammonta a 3920 franchi agli Stati Uniti; 2590 in Inghilterra; a 2323 in Francia; a 1796 nel Belgio e a 1411 in Germania. In tutti questi paesi i guadagni provengono da due fonti: dal lavoro del marito e da quello degli altri componenti la famiglia.

È agli Stati Uniti che il lavoro del marito fornisce il più forte contingente, mentre nel Belgio è il più debole.

Sulle cifre totali sopracitate, il lavoro del marito fornisce agli Stati Uniti 3492; *in Inghilterra* 2194; *in* Francia 1658; nel Belgio 1067 e in Germania 1219 franchi.

Dalle entrate passiamo alle spese.

L'operaio americano spende in media 536 fr. nella pigione di casa; 1406 fr. nel nutrimento; 619 fr. nel vestiario; 75 fr. nell'alcool; 65 fr. nel tabacco; 41 fr., in libri e giornali, e il resto nelle spese varie.

L'inglese consuma 266 fr. nella pigione, 1130 fr. nel nutrimento, 478 nel vestiario, 133 nell'alcool, 63 nel tabacco, 29 nei libri e giornali, 309 in altre spese.

Pel francese s'ha: fitto di casa 154, nutrimento 979, vestiario 445, alcool 233, tabacco 26,30, libri e giornali 14.75, 596 spese diverse.

Per il belga: 171 fitto, 825 alimentazione, 417 vestiario, 92 alcool, 28 tabacco, 16 libri e giornali 632, spese diverse.

Finalmente il tedesco spende 88 fr. per fitto, 737 vitto, 274 vestiario, 74 alcool, 20 tabacco, 12,20 libri e giornali, 507.50 spese varie.

Aggiungasi che sopra 623 famiglie americane considerate, 112 sono proprietarie della loro casa, mentre su 114 famiglie inglesi e 40 francesi, nessuna è proprietaria, e su 75 famiglie belghe e sopra 22 tedesche una soltanto hanno casa propria.

Inoltre la famiglia americana dispone di 6 camere, l'inglese da 4 a 5, la francese *da 4 a 3,* la *belga* da 3 a 2, e la tedesca da 2 a 1.

La *famiglia americana economizza* in media 563 fr.; l'inglese 196, la francese 318, la belga 29; per la Germania le famiglie considerate nella inchiesta non avevano risparmi.

Però conviene notare che questi dati si riferiscono alle sole industrie del carbone e del ferro, dove è incontestabile la superiorità dell'America sull'Europa.

Il Gould lascia comprendere che la superiorità dell'operaio d'America è a un tempo materiale e morale. Riguardo alla prima va notato che egli guadagna di più e consacra una somma maggiore al fitto, al vestiario e al nutrimento.

Dal lato morale non soltanto la famiglia americana ha entrate più considerevoli, ma da una parte se le procura con mezzi migliori e dall'altra ne fa uso proficuo.

Il Gould insiste su ciò; per lui l'ideale è che la *famiglia* possa vivere coi guadagni del solo suo capo. Ora è agli Stati Uniti soltanto e nelle industrie del ferro e dell'acciaio che l'operaio ammogliato è in grado, senza ricevere alcun soccorso estraneo, di mantenere la propria famiglia.

In Europa in quasi nessuna industria il capo di famiglia può far senza del concorso degli altri membri di essa.

Inoltre il capo di famiglia americano fa uso migliore del suo salario; egli tiene ad avere un *home,* rimane volentieri in casa, perchè essa è talvolta sua e spesso è di suo gusto.

Spendendo di più per l'alloggio e l'alimentazione, consuma meno per le bevande *spiritose. Si è visto* sopra che mentre l'americano spendeva in alcoolici 125 fr., l'inglese ne consumava 133, il francese 233, il belga 92 e il tedesco 73.

Il Gould dice di avere notato nelle sue ricerche personali, che esisteva un nesso curioso tra il fitto di casa e la spesa delle bevande spiritose. Le condizioni economiche necessarie per reprimere il desiderio di bere, sono raggiunte quasi invariabilmente nelle case degli operai che sono ben regolate.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Cose africane.

Roma 3 — *L'Italia Militare* stasera consiglia di sorprendere ras Mangascià prima che aumenti le sue forze, e di dargli l'ultimo colpo mentre si trova a Makallè, e noi siamo in ottima posizione.

La *Riforma* dice che Baratieri è soddisfatto dello spirito delle truppe e dei preparativi compiuti nella sua assenza. Le armi spedite dall'Italia e due nuovi battaglioni sono sufficienti per qualunque eventualità.

Contro l'ufficio di Stato Civile.

Budapest 3 — Il *Magyar-hirlap* dice che nei villaggi di Tirzstena e Turdosin, gli abitanti espulsero dai loro uffici i funzionari coi registri dello Stato Civile. Il Governo ordinò che sieno reintegrati ai loro posti. Alcuni preti, accusati di aver eccitato la popolazione, furono arrestati.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 ottobre.

Ogni giorno che passa *aumenta* nello spirito di chi maneggia seta, la convinzione del buon andamento di questo commercio, della solidità de' suoi prezzi e dell'avvenire promettente che gli è riserbato.

Decisamente questo è un anno eccezionale e favorevole al filandiere, anno nel quale poco per volta viene a concretarsi ogni speranza, non esagerata, formulata al principio della campagna; però illuderebbesi molto quel produttore che non si ricordasse dei costi attuali delle greggie, di gran lunga maggiori degli altri anni, causa le cattive rendite ed i casi pudorosi nell'asciugamento bozzoli, motivi che finora hanno annullato quasi tutto quel po' di utile che coi prezzi della giornata potevasi concretare.

Ancor oggi molte richieste, molte *trattative seguite* da transazioni non troppo importanti, ma che segnano prezzi con tendenza al rialzo; specie per titoli fini di greggie e particolarmente di lavorati.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 ottobre 1895.

	3 ott.	4 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.75	94.75
» fino mese	95.—	95.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	290.—	297.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	793.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	295.—	297.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	694.—	694.—
» » Mediterranee	501.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.90	104.95
Germania »	129.90	129.85
Londra »	26.53	26.53
Austria e Banconote »	220.16	220.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.94	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.35	90.15

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13 22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20 58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.00	11.15	O. [illegible]	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 16.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco